



**ISTITUTO MUSICALE VINCENZO BELLINI
CATANIA**

Istituto Superiore di Studi Musicali

**RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL
RENDICONTO ANNO 2017**

Sommario

PREMESSE.....	3
RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017.....	4
IL RENDICONTO FINANZIARIO	4
a) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO.....	6
b) REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI FINANZIARIE	7
d) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E QUOTE VINCOLATE.....	10
e) Gestione dei residui.....	11
Residui attivi	11
Residui passivi.....	12
f) ALTRE INFORMAZIONI.....	12
Gestione di cassa	12
CONCLUSIONI.....	Errore. Il segnalibro non è definito.

PREMESSE

L'Istituto Superiore di Studi musicali Vincenzo Bellini è stato costituito nel 1951 come consorzio tra Provincia Regionale di Catania e Comune di Catania e trasformato nel 1996 in Consorzio di Enti Locali secondo i dettami dell'art. 142/90 recepita dalla L.R. 48 del 1991;

Gli organismi consiliari degli Enti consociati nello stesso anno hanno approvato la convenzione del Consorzio che da allora viene rinnovata alla relativa scadenza;

Nel corso del entrambi gli Enti hanno approvato la delibera di proroga della convenzione;

In virtù dello status di Consorzio di Enti locali i soci sono chiamati ad approvare i documenti contabili in assemblea consortile secondo quanto disposto dai principi e dalle norme contabili applicati agli EELL;

Nonostante l'ingresso dell'Istituto nel comparto AFAM nel 2004, l'Istituto ha continuato a tenere la propria contabilità in maniera affine a quanto effettuato dagli Enti locali proprio in virtù di tale consorzio utilizzando schemi di bilancio differenti da quelli disposti dal Regolamento di amministrazione finanza e contabilità approvato dal MIUR nel 2004 che prevederebbe invece un'articolazione in USB.

Nella redazione del consuntivo, tuttavia, si è ritenuto di non riportare i dati dell'economico patrimoniale avvalendosi, l'Istituto, della facoltà di cui all'art. 232 del Tuel che dà agli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la possibilità di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale al 1° gennaio 2018. (Comunicato della Direzione Centrale della Finanza Locale del 25 aprile 2018)

Nella deliberazione di Giunta n. 6 del 31/1/2017 "Individuazione del "Gruppo Amministrazione Pubblica" del Comune di Catania e del perimetro di consolidamento" l'Istituto di Studi musicali Vincenzo Bellini è stato identificato quale ente strumentale partecipato

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione. I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

a) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO
--

L'Ente per la rilevazione dei fatti di gestione ha adottato un sistema di contabilità, che rileva i fatti di gestione sotto l'aspetto finanziario, mentre sotto l'aspetto economico-patrimoniale si avvale della facoltà di cui all'art. 232 del Tuel rinviando la contabilità economico-patrimoniale all'esercizio 2018.

Il bilancio è composto dalla parte Entrata e dalla parte Spese, a loro volta declinate in titoli.

Le previsioni iniziali sono le seguenti

Descrizione	Stanz.Iniz.CO 2017
-----ENTRATE-----	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	6.092.520,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	442.500,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	-
ENTRATE FINALI	6.535.020,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.700.000,00
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.805.000,00
Fondi vincolati al risultato di amministrazione applicati al bilancio 2017	310.000,00
Fondo pluriennale vincolato Spese correnti	130.000,00
TOTALE ENTRATE	12.480.020,00

Descrizione	Stanz.Iniz.CO 2017
-----USCITE-----	
Titolo 1 Spese correnti	6.469.637,32
Titolo 2 Spese in conto capitale	274.000,00
USCITE FINALI	6.743.637,32
Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.700.000,00
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	3.805.000,00
Disavanzo di amministrazione al 1-1-2017	231.382,68
TOTALE USCITE	12.480.020,00

<i>b) REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI FINANZIARIE</i>

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Nella tabella seguente (differenza tra accertato e incassato) si evidenzia lo stato di grave crisi di liquidità in cui versa l'istituto a causa dei mancati trasferimenti da parte degli enti finanziatori

Descrizione	Stanz.Iniz.CO 2017	Acc. CO 2017	%
-----ENTRATE-----			
Titolo 2 Trasferimenti correnti	6.092.520,00	5.861.525,00	0,96
Titolo 3 Entrate extratributarie	442.500,00	590.466,38	1,33
Titolo 4 Entrate in conto capitale	-	-	-
ENTRATE FINALI	6.535.020,00	6.451.991,38	0,99
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.700.000,00	-	-
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.805.000,00	1.489.217,86	0,39
TOTALE ENTRATE	12.149.750,00	7.941.209,24	0,65

Nella tabella che segue è rilevata la percentuale di riscossione delle entrate da cui è immediato desumere un problema di liquidità:

Descrizione	Acc. CO 2017	Inc. CO 2017	%
-----ENTRATE-----			
Titolo 2 Trasferimenti correnti	5.861.525,00	2.362.899,60	0,40
Titolo 3 Entrate extratributarie	590.466,38	350.466,38	0,59
Titolo 4 Entrate in conto capitale	-	-	-
ENTRATE FINALI	6.451.991,38	2.713.365,98	0,42
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.489.217,86	1.485.351,08	1,00
TOTALE ENTRATE	7.941.209,24	4.198.717,06	0,53

Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

Nella tabella seguente si evidenzia lo stato di realizzazione delle uscite:

Descrizione	Stanz.Iniz.CO 2017	Imp. CO 2017	%
-----USCITE-----			
Titolo 1 Spese correnti	6.469.637,32	5.602.798,89	0,87
Titolo 2 Spese in conto capitale	274.000,00	90.853,40	0,33
USCITE FINALI	6.743.637,32	5.693.652,29	0,84
Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.700.000,00	-	-
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	3.805.000,00	1.489.217,86	0,39
TOTALE USCITE	12.248.637,32	7.182.870,15	0,59

Nella tabella che segue è rilevata la percentuale di pagamento delle spese impegnate:

Descrizione	Imp. CO 2017	Pag. CO 2017	%
-----USCITE-----			
Titolo 1 Spese correnti	5.602.798,89	4.919.216,06	0,88
Titolo 2 Spese in conto capitale	90.853,40	-	-
USCITE FINALI	5.693.652,29	4.919.216,06	0,86
Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	1.489.217,86	1.282.214,50	0,86
TOTALE USCITE	7.182.870,15	6.201.430,56	0,86

Dal confronto dei pagamenti e degli incassi è facile comprendere che l'Istituto fa continuamente ricorso all'anticipazione di tesoreria per poter far fronte ai propri obblighi.

d) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E QUOTE VINCOLATE

Il risultato di amministrazione

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				-1.145.091,26
RISCOSSIONI	(+)	2.480.793,15	4.198.717,06	6.679.510,21
PAGAMENTI	(-)	841.554,37	6.201.430,56	7.042.984,93
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			-1.508.565,98
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			-1.508.565,98
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.358.656,20	3.742.492,18	5.101.148,38
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	741.080,73	981.439,59	1.722.520,32
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A) ⁽²⁾	(=)			1.870.062,08
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2017 ⁽⁴⁾				1.078.000,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				
Fondo perdite società partecipate				
Fondo contenzioso - passività potenziali - debiti fuori bilancio				400.000,00
Altri accantonamenti				
			Totale parte accantonata (B)	1.478.000,00
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (Accessorio)				400.000,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli da specificare				
			Totale parte vincolata (C)	400.000,00
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
			Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	-7.937,92
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

1 Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

2 Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

3 Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

4 Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

5 Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2017

6 In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

Nella composizione del risultato di amministrazione è rappresentata la destinazione del risultato contabile dell'esercizio (A) con riferimento agli accantonamenti e ai vincoli previsti dalle norme e dai principi contabili:

E' costituito il fondo crediti di dubbia esigibilità che stante la condizione di crisi finanziaria della Città Metropolitana (che nel corso del 2017 ha erogato solo competenze 2016 manifestando le difficoltà connesse allo status di città metropolitana) è volto in maniera prudentiale a "neutralizzare" entrate che presumibilmente non daranno corso a riscossione

Al Fondo passività potenziali è accantonato quanto necessario per sostenere il contenzioso in atto per fatture disconosciute dall'Istituto verso fornitori per servizi mai resi, contenzioso verso impiegati licenziati, verso personale vario e per il finanziamento di debiti fuori bilancio emersi (es: Siciliana Carbolio) e potenziali;

Le somme vincolate del risultato di amministrazione, secondo il punto 5.2 dell'Allegato 4/2 al D.Lgs118/2011 principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, sono riferite al Fondo d'Istituto (trattamento accessorio) per gli anni che vanno dal 2014 al 2017.

Per un quadro più completo qui di seguito si riporta la situazione dei residui

e) Gestione dei residui

Residui attivi

Descrizione	Res.Conserv. 2017	Acc. RE 2017	Inc. RE 2017	Minori residui 2017	Residui da riportare al 31/12
-----ENTRATE-----					
Titolo 2 Trasferimenti correnti	2.901.702,25	2.857.452,25	2.387.023,25	44.250,00	470.429,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	13.209.534,21	-		13.209.534,21	
Titolo 4 Entrate in conto capitale	-	-			
ENTRATE FINALI	16.111.236,46	2.857.452,25	2.387.023,25	13.253.784,21	470.429,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-		-		-
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	982.437,96	981.997,10	93.769,90	440,86	888.227,20
TOTALE ENTRATE	17.093.674,42	3.839.449,35	2.480.793,15	13.254.225,07	1.358.656,20

Residui passivi

Descrizione	Res.Conserv. 2017	Imp. RE 2017	Pag. RE 2017	Minori residui 2017	Residui da riportare al 31/12
-----USCITE-----					
Titolo 1 Spese correnti	1.686.826,02	1.254.041,83	526.054,76	432.784,19	727.987,07
Titolo 2 Spese in conto capitale	61.271,19	61.271,19	61.271,19	-	-
USCITE FINALI	1.748.097,21	1.315.313,02	587.325,95	432.784,19	727.987,07
Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.145.091,26	-		1.145.091,26	
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	276.360,58	267.322,08	254.228,42	9.038,50	13.093,66
TOTALE USCITE	3.169.549,05	1.582.635,10	841.554,37	1.586.913,95	741.080,73

I residui passivi sono per lo più rappresentati da debiti nei confronti dei docenti per arretrati contrattuali.

<i>f) ALTRE INFORMAZIONI</i>

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

La liquidità di cassa risulta insufficiente per affrontare una sana gestione e, di conseguenza, il costante ricorso all'anticipazione di cassa, anche in prossimità della chiusura dell'esercizio, non ha consentito la restituzione dell'anticipazione stessa entro il 31/12.

Anche il risultato di amministrazione, oltretutto, risente fortemente di tale situazione.

<i>CONCLUSIONI</i>

E' evidente che il ricorso continuo all'anticipazione di tesoreria e il pagamento di interessi, va considerato nell'ottica della situazione generale dell'Ente. La condizione della Città Metropolitana e quella del dissesto del Comune di Catania dipendono da condizioni esogene non governabili dagli enti finanziatori che rischiano però di determinare una grave crisi di liquidità con ripercussioni sulla vita dell'Ente.